Anno VI | Mercordì 20 Settembre 1871 | N. 224

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche o le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 19 SETTEMBRE

Telegrammi si succedono a telegrammi per narrarci i particolari delle feste al traforo delle Alpi e a Torino, che a questi giorni è ridivenuta per un istante la capitale d' Italia. Nei discorsi inauguratorii e nei banchetti s' inneggia alla prosperità ed alleanza dei Popoli, alla felicità degli Stati, alle glorie del Genio, alla cooperazione universale nel secolare e affaticato progresso della civiltà. Voti degni della cerimonia solenne, e a cui certo rispondono i cuori; ma il cui ottimismo è per fermo turbato dalle memorie di sventure recenti e da punti neri che qua o là appariscono sull' orizzonte della politica.

Infatti se Rèmusat (come un telegramma odierno ce lo afferma) manifestò a Torino i sentimenti amichevoli della Francia per l' Italia, e disse che la comunanza di schiatta doveva indurre ad una comunanza d' interessi; se il telegrafo stesso smentisce un temuto convegno di Thiers col primo ministro dello Czar; se la stampa tedesca si felicita per l'adesione data dall' Assemblea francese al noto trattato doganale con la Germania per l' Alsazia e la Lorena; se tutto ciò oggi presentasi sulla scena come un indizio di un avvenire abbastanza lieto, non pertanto a nessuno è dato d' indovinare che sarà della Francia fra pochi mesi, quantunque, col disarmo della Guardia Nazionale che si compì pacificamente a questi giorni anche nella città di Lione, ogni cosa sembri rientrata nel dominio della Legge. Thiers con le parole da noi riportate nel diario di jeri pose la soluzione immediata della forma del governo. I Deputati devono tornare a Versaglia *costituenti*, e pronunciarsi per la repubblica o per la monarchia. Quindi, conoscendo il guasto degli animi per i diffusi principj dell' Internazionale e la asprezza de' partiti, l' *ignoto* che pesa sulla Francia è sempre un pericolo grave per la politica interna di quel paese e per la pace d' Europa.

D'altronde anche gli scioperi degli operai in Inghilterra che seguitano senza interruzione, sono a dirsi un pericolo, come indizio di idee sovversive diffuse tra le classi lavoratrici. Il *Times*, e altri diari inglesi, contengono lunghi articoli e confronti sull'argomento. Anche oggi un telegramma ci avvisa che la cosa minaccia di farsi seria, dacchè in un nuovo *meeting* si dichiarò di sostenere i pretesi diritti degli operai, e si pronunciarono violenti discorsi contro le grandi fortune di alcuni fabbricatori, fatte con le fatiche e a prezzo del sudore del povero popolo. E a questo pericolo per la pace interna dell'Inghilterra aggiungansi i dissensi con gli Irlandesi, i quali, ricusando ogni mezzo di conciliazione loro offerto, aspirano a perfetta autonomia, non accettano le concessioni del Governo di Londra, e domandano di essere lasciati padroni di se.

Nè migliore aspetto sembrano prendere le cose in Austria. « Vedremo (diceva la *Neue Freie Presse* in uno de' suoi ultimi numeri parlando dei deputati tedeschi che ricusano di sedere nelle Diete), vedremo se può continuare uno stato di cose, in cui la popolazione tedesca sia in così dichiarata opposizione coll'Impero. » E la *Gazz. d'Augusta* stampava or ora un notevole articolo sotto il titolo: *gli czechi ed il federalismo*, in cui giudicava con imparzialità e assennatezza la presente fase della politica austriaca, del quale articolo crediamo opportuno riferire il seguente brano che serve di conclusione: « Se il dualismo (dice la *Gazz. d'Aug.*) non ha recato tutti quei frutti che si aspettavano, la colpa non si deve attribuire al sistema, ma bensì al concorso di sventurate circostanze che impedirono alla metà occidentale della monarchia di giungere alla quiete, e ad una organizzazione normale. Certamente il federalismo anch' esso non è un ideale politico e lo si può criticare, pur troppo, facilmente. In uno Stato l' unità nazionale è preferibile alla moltiplicità nazionale. Però, sotto questo rapporto, non vi è caso di potere cambiare nulla in Austria, e bisogna tener conto delle circostanze. Fa d' uopo (come osserva ottimamente il Fischof nel suo libro: « L' Austria e le garanzie della sua esistenza) fa d' uopo tentare di giungere all' unione dei popoli, quando l' unità dei popoli non è più possibile. Egli è un fatto singolare il vedere il partito centralista germanico essere più imperialista dell' imperatore stesso che frattanto ha il maggiore interesse personale a mantenere la monarchia, e che resiste con ostinatezza quando il monarca vuole restituire agli ungheresi i loro diritti, come quando si propone di accordare una autonomia più completa alle popolazioni.

La storia giudicherà se la causa determinante di questa attitudine del partito centralizzatore non è piuttosto la sollecitudine per la propria preponderanza, anzichè quella del benesssere dell' impero. Una cosa è certa, ed è che il federalismo non potea mettere l' Austria in condizione più precaria di quella in cui si trova attualmente. È pur certo che se il sig. Hohenwart cadesse nella lotta parlamentare, l' Austria si troverebbe a fronte dell' incognita. Se egli trionfa, avrà, dicono, per avversario tutto il partito tedesco, e nessuno, aggiungesi, potrebbe governare nell' Austria contro la volontà dei tedeschi. Invochiamo in questa circostanza il buon senso dei tedeschi e loro chiediamo: O perchè dunque, supponendo che si voglia impedire in Boemia ed in Moravia col mezzo di stipulazioni legali l' oppressione della nazionalità tedesca, perchè combattereste eternamente un' autonomia provinciale di cui profittereste al pari degli altri?

Che se la *Gazzetta d'Augusta* ha la suesposta opinione sulle presenti condizioni dell'Austria, altri diari sono dominati da maggior pessimismo, ad esempio la *Schlesische Zeitung*. « L'Impero austriaco (scrive quel Giornale) ha fatto molteplici e vari esperimenti, ma non aveva mai osato sin qui di romperla apertamente coi tedeschi. Ora si vuol tentare anche un tale esperimento, ma vi è a temere che esso abbia conseguenze pericolose. Uno Stato non può dimenticare senza il maggior pericolo la sua storia e posarsi impunemente sopra nuove basi. »

ITALIA

Roma. Togliamo al *Journal de Florence*: La voce d' una lettera del Papa al Re, risguardante la decretata occupazione di molti conventi a Roma, prende una certa consistenza.

— Fu tenuto un *meeting* al teatro Argentina sotto la presidenza del deputato Luigi Pianciani. Fu deliberato di festeggiare l' anniversario del 20 settembre con una passeggiata popolare a Porta Pia. Nessun inconveniente al *meeting*.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Oggi vi annunzio cosa che mi pare importante. Il Papa ha deciso di provvedere a talune diocesi vacanti in Italia. Esso nominerà vescovi in Toscana e nelle provincie napoletane. So in che modo è stata giudicata questa ardua faccenda dal Papa e dal cardinale Antonelli, e come siansi vinte parecchie difficoltà, ma ora non posso parlarvene. Lo farò altra volta. Intanto mi sembra che se il Papa non riconosce la legge sulle *garanzie*, comincia col farne *buon uso*.

—

Firenze. Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

In questi ultimi giorni la stampa si è occupata della vertenza che dicevasi insorta tra il governo francese e il governo italiano pei titoli di nostra rendita smarriti o bruciati durante l' assedio e la rivoluzione di Parigi. A noi consta che la questione non ha mai assunto il carattere diplomatico, e che vi furono soltanto domande dei particolari danneggiati, indirizzate al nostro governo o direttamente o a mezzo del governo francese, il quale nell' interesse dei suoi connazionali offriva talune guarentigie. Però il nostro governo non avea che a rimandare i postulanti alla legge esistente sui nostri titoli al portatore, la quale li lascia a rischio e pericolo dei possessori.

Tuttavia, se per considerazioni politiche il nostro governo trovasse conveniente di fare qualche cosa in proposito, non potrebbe che limitarsi a proporre al Parlamento un nuovo progetto di legge, lasciandogli piena facoltà di modificare o meno la legge esistente.

— Potendosi verificare il caso, che alcuni coscritti stati assegnati alla prima categoria della classe 1850 ed ammessi poi al volontariato di un anno, abbiano un fratello che in questo frattempo correrà alla leva sui nati nel 1851, al quale credano di potere tuttavia tramandare il diritto di esenzione, il Ministero della guerra ha incaricato perciò i signori comandanti dei distretti militari di porre in avvertenza tutti in genere i detti giovani, i quali aspirano al volontariato di un anno, che nel caso di loro ammissione al volontariato stesso non potranno tramandare altrimenti l' esenzione ai fratelli suddetti, e ciò in conformità del penultimo alinea dell' articolo 1° della Legge 19 luglio 1871.

—

Napoli. I fogli di Napoli annunziano che, in seguito all'arresto di un capitano della guardia nazionale, imputato di esercizio arbitrario di autorità e di oltraggio e violenze contro un agente della forza pubblica, il generale della guardia nazionale ed altri ufficiali si sieno dimessi. Il fatto che diede luogo all'arresto è il seguente. Parecchi giorni sono, in piazza del Plebiscito, il capitano della guardia nazionale, signor Giunti, venne a contesa con una guardia di sicurezza pubblica. Pare che il capitano intimasse alla guardia di allontanarsi e questa rispondesse che quivi voleva rimanere perchè tale era il suo diritto ed il suo dovere. Il capitano avrebbe data una forte spinta alla guardia; la guardia avrebbe sguainata la daga contro il capitano. Sopraggiunto un ufficiale dei carabinieri, pose fine al diverbio, consigliando la guardia ad allontanarsi ed a riferire l'accaduto ai suoi superiori.

—

Palermo. Leggesi nell' *Opinione*:

Le notizie che abbiamo dato dal *Precursore* di Palermo erano gravi; disgraziatamente non è il caso di dire che siano false. Vi sarà qualche errore nei particolari; ma il fatto sta che per parte dell'autorità giudiziaria s'incamminò una procedura contro il questore di Palermo signor Albanese, per atti arbitrarii nell'esercizio delle sue funzioni allo stesso imputati. Non sarà vero nè che il signor Albanese si allontanasse da Palermo per isfuggire all'arresto, nè che i reali carabinieri fossero in moto per arrestarlo, perchè sappiamo positivamente che il sig. Albanese si allontanò dalla sua residenza con regolare permesso, ed è sua intenzione di restituirvisi; ma è innegabile che agli occhi della Procura di Palermo alcuni atti della Questura sembrarono compiuti in onta alle leggi, e se di questa infrazione alle leggi si crede di chiamar responsabile il questore, non v'ha dubbio che si andrà al fondo del processo, qualunque siano le conseguenze che ne abbiano a risultare.

ESTERO

Austria. Stando al *Lloyd* di Pest, il cancelliere Beust invitato dal ministro Hohenwart ad inviare alle potenze estere una Nota esponente che la politica interna dell' attuale gabinetto austro-ungherese non consisteva nel soffocare una nazionalità in favore delle altre, avrebbe ricusato di farlo.

— Il *Journal des Débats* chiude con queste parole un lungo articolo, nel quale dice di riassumere alcune lettere ricevute da Vienna relative ai colloqui dei due imperatori e dei loro ministri a Gastein e a Salisburgo:

« Tali sono le principali apprezziazioni dei nostri corrispondenti sui colloqui di Gastein di Salisburgo. Tutti tengono a constatare che, pur ravvicinandosi alla Germania, l'Austria non s'è per nulla legata le mani per l'avvenire. Mantenere la pace, mettersi in buoni termini con tutte le grandi potenze, procurare alla monarchia una forza rispettabile, pur continuando una politica pacifica e sopratutto conservarle tutta la sua libertà d'azione per tutte le eventualità dell'avvenire, tale è il programma di Beust. Certo, potrebbe succedere tale circostanza che obbligasse l'Austria a concludere colla Prussia e l'Italia una alleanza difensiva contro la Russia; ma se la Prussia continuasse nella sua politica aggressiva, una alleanza dell'Austria colla Francia e la Russia potrebbe divenire egualmente necessaria. Il gabi-

APPENDICE

Viaggio al traforo delle Alpi.

Per compire il nostro viaggio, lasciamo addirittura indietro tutto il tronco che si ha da percorrere dell' antica strada ferrata di Susa da Torino sino a Bussoleno, e prendiamo la nuova diramazione che ad ottocento metri di distanza dalla stazione nuovamente costrutta si volge a sinistra valicando la Dora e questa poi seguitando nel suo corso verso il luogo delle sue origini.

Questa ferrovia da tal punto sino all' imboccatura della Galleria al di sopra di Bardonecchia percorre la distanza di circa 40 chilometri attraverso 26 gallerie, la lunghezza di tutte le quali in complesso arriva agli otto chilometri, varca quattro volte la Dora, due il torrente Bardonecchia, una volta il rio Melezet, oltre una moltitudine di altri torrenti e ruscelli, passa su 15 grandi viadotti, e sale una differenza di livello di metri 829, la pendenza della quale è in media di 20.m, 50 per mille: la massima del 30.

Quasi appena cominciata la diramazione a 200 metri dal punto di partenza, troviamo adunque il ponte per cui si valica la prima volta la Dora: ponte in muratura a tre archi, ben costruito, di elegante disegno e di solidità quanta aver si possa, benchè attraversi alquanto diagonalmente il fiume. Poscia sulla falda delle montagne che formano il fianco destro della valle corre la strada quasi senza che vi sia un tratto in cui o non si abbia dovuto aprire nella viva roccia il passaggio, o non sia essa sorretta con muri di sostegno di cui alcuni enormi, da potersi dire opera ciclopica. Prima di giungere alla più vicina stazione, che è quella di Meana, si passa sotto tre gallerie: la prima è detta di Colmosso ed è lunga 85 metri, la seconda del Martinetto lunga 80, la terza, che è una delle più importanti della linea, detta di Meana, lunga 1100 metri: si hanno due viadotti, il primo di tre archi e il secondo di sei, e si giunge a Meana avendo percorso 6300 metri dal punto di diramazione.

Quasi appena attraversata la Dora oltre Bussoleno, prima della galleria di Colmosso voi vi trovate subito di pieno nella montagna ed avete di questa tutta la severità e le bellezze: pendici erbose e picchi scoscesi, valloncine che si aprono e si chiudono e s' avvicendano, mentre alla vostra destra, giù nel fondo della gran valle, la Dora, facendo cammino inverso al vostro, vi accompagna susurrando nel suo letto; ma dalla stazione di Meana a quella che segue di Chaumont, voi siete nel più orrido, difficile ed intricato del paese montanino, un terreno, per così dire, tutto a grandi bozze, e sgonfi, e ripiegature, traverso al quale convenne, per aprire il passo alla vaporiera, tagliare un numero infinito di trincee, scavare niente meno che dieci gallerie in un percorso di 6650 metri, varcare depressioni e torrenti con ponti e viadotti, sostenere i fianchi della strada con enormi muraglie.

Le dieci gallerie, di cui la più lunga è di 539 metri e la più corta di 38, misurano in complesso la lunghezza di 1787 metri.

Dei viadotti sono notevoli quello che passa sul rio Gelasso, elegantemente costrutto in cinque archi, di cui più ampio quello di mezzo, minori quasi della metà i quattro laterali; quello Morelli di 12 archi e quello della Tagliata che consta di tre archi, di cui il centrale della luce di 30 metri e i due laterali di 12.

La strada piegando vivamente a destra, si accosta al fiume, al quale si trova più dappresso al punto della galleria detta delle Gorgie, e il corso segue di poi per attraversarlo più in là a Serre-la-Voûte ripiegandosi con esso a sinistra.

« Nessun tratto della linea (così scrive il Covino nella testè pubblicata sua bella Guida) è più pittoresco e più vario. Appena uscito dalla stazione di Meana, il viaggiatore vede al fondo la città di Susa e vi distingue la sommità dell'Arco di Augusto; alquanto più in alto scorge le rovine del forte della Brunetta; più in alto ancora la bella strada che sale serpeggiando sull'altipiano del Moncenisio, in mezzo alle elevatissime cime di Bard, della Ronche, della Roche-Michel e della Rocciamelone. Attraversa quindi la regione delle *Gorgie*, abisso spaventoso, dove la Dora rimane strozzata fra i gioghi opposti di Gravere e di Gaglione, e giunge al viadotto della Tagliata.

« Stando su questo viadotto discopre la Rocciamelone e le altre punte testè nominate, che fanno bella corona alla valle della Novalesa; vede la strada postale del Moncenisio, il villaggio di Giaglione o la Dora, che scorre a' suoi piedi ristretta in iscosceso ed angusto letto fra le pareti di un immenso burrone. Passata la galleria delle Palme (che è l'ultima prima d'arrivare alla stazione di Chiomonte) si presenta a destra la profonda fossa della Clarea che si apre sotto i ghiacciai del monte Ambin; una striscia verdeggiante sul fianco settentrionale della valle mostra la direzione d'un canale che porta le acque della Clarea a fecondare le campagne di Giaglione. Da questo punto la strada ferrata entra in un territorio ubertoso, coperto di alberi fruttiferi d'ogni sorta, ed in ispecie dei vigneti rinomati, e poco dopo si arriva alla stazione di Chaumont. »

Ma, passata appena questa stazione, la ferrovia ritrova di nuovo in paese difficile e vario, taglia le sporgenze delle varie falde delle montagne che si spingono innanzi verso il fiume, attraverso i profondi burroni che le separano, ed ha bisogno perciò di nove gallerie, undici ponti o viadotti, senza contare le trincee e i muri di sostegno, e ciò in un tratto di 9700 metri.

Le gallerie oltrepassano tutte la lunghezza di metri 100; quella di Exilles che è la maggiore, arriva a 1767, e quella di Serre-la Voûte a 1094. In complesso tutte le gallerie misurano la lunghezza di metri 3177.

Dei ponti, tre meritano un cenno: quello di Combascura, quello dell' Aquila e quello di Serre la-Voûte. Il primo cavalca un burrone con un' altezza dal fondo di 45 metri. È una travata in ferro, per così dire, lunga niente meno che più di 56 metri, e congiunge due picchi scoscesi, aspri, ronchiosi e giù nel fondo, e tutt' intorno, oscuri e cupi recessi pieni di folti e neri pini. « Volgendo lo sguardo al fondo della valle, così ancora il citato autore, il viaggiatore scorge sotto i piedi un immenso preci-

netto di Vienna ci tiene a che nulla la renda impossibile. Bismark conosce questa disposizione e saprà certo tenerne conto.

—

Francia. Nell'Assemblea nazionale, Juval domandò quali sono le misure che il governo intende di prendere per sollecitare la procedura dei comunisti detenuti. Il ministro della guerra Cissey rispose, che a questo scopo sono già in attività otto Tribunali di guerra, e che in breve il loro numero verrà accresciuto di due. Il numero dei giudici è di 152, quello dei detenuti 30,000. Vi sono da esaminare 25,000 incartamenti.

Il ministro crede che dei 30,000 detenuti 12,500 saranno posti in libertà senza assoggettarli ad una procedura, ed osserva che fra i detenuti si riconobbero 750 condannati alle galere. Dice che il governo si dà tutta la premura affinchè le procedure siano sollecitate, ma che in realtà non è possibile di pronunciare più di 100 sentenze al mese.

— Ecco i nomi dei 25 membri eletti dall'Assemblea Nazionale a far parte della Commissione permanente durante le vacanze parlamentari:

Oscar de Lafayette — Il barone Jouvenel — Le Royer — De Lasteyrie — Il conte di Kergoly — Chatelin — Marc Dufraisse — Bottard — Noël Parfait — Mathieu Bodet — Voisin — Tailhand — Amy — Combier — Perrot — Piou — Rivet — Merveilleux-Duvignaux — Feray — Il conte de Bois-Boissel — Batbie — De Lambertèrie — Target — De Mahy — Cochery.

— Il *Temps* reca:

Lo sgombro dei dintorni di Parigi da parte dei prussiani proseguono metodicamente e regolarmente.

La consegna ufficiale dei forti avrà luogo mercoledì 20 corr.: una convenzione speciale, conclusa fra le autorità militari francesi e tedesche ne regolò le formalità. È così che al momento della consegna, 25 soldati tedeschi occuperanno ciascun forte e lo rimetteranno a 25 soldati francesi, mentrechè a una distanza scrupolosamente fissata, 100 uomini dell'armata francese e 100 della tedesca, formeranno la riserva.

—

Germania. Al Ministero della Giustizia prussiano si sta elaborando, al dire della *Reichs-Correspondenz*, un progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Esso verrà sottoposto al Parlamento, quando questo sarà convocato.

—

Svizzera. Domenica in tutta la Svizzera vi fu digiuno. Il Consiglio federale lo aveva decretato, e il Consiglio di Stato aveva diretto a tutti i cittadini il seguente proclama:

Ordine del Consiglio di Stato in occasione del digiuno federale.

Cari concittadini,

La celebrazione della solennità del digiuno federale è stata fissata per tutta la Svizzera a domenica 17 settembre.

Gli straordinari avvenimenti che durante il corso di quest'anno commossero ed agitarono l'Europa intera, le terribili lotte che ci accerchiarono senza colpirci, la neutralità della Svizzera confermata da fatti che ci fornirono in pari tempo l'occasione di lenire alcune sventure derivanti dalla guerra, la pace e la prosperità pubbliche mantenute nel mezzo di questa formidabile crisi, sono altrettanti beneficii che, restringendo sempre più i vincoli che uniscono i divers membri della nostra Confederazione, devono provocare uno slancio di gratitudine verso Dio

Se consideriamo più particolarmente la situazione della nostra piccola Repubblica, ci è permesso constatare che ad onta dell'importanza delle questioni che s'agitano in mezzo a noi, esiste tra i cittadini uno spirito di ravvicinamento che il Consiglio di Stato è felice di segnalare.

Affrettiamoci dunque, cari concittadini, di rispondere all'appello che ci è indirizzato dal Consiglio federale e sforziamoci con la nostra condotta di renderci degni dei beneficii che Iddio non cessa di spandere sulla nostra patria.

Ginevra, 9 settembre 1871.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

Per celebrare l'anniversario dell'entrata a Roma oggi la nostra città è ornata dalle bandiere nazionali, e nell'animo di tutti si afforza il sentimento dei grandi destini a cui è chiamata l'Italia.

—

Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di martedì 26 settembre 1871 alle ore 11 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini, giunta deliberazione 5 detto dallo stesso Consiglio adottata coll'assenso del Rappresentante Governativo.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazioni del Reale Decreto portante la classifica dei Porti Veneti.
2. Comunicazione del Ministeriale Decreto sulla classificazione delle strade provinciali, e deliberazione sulla proposta governativa.
3. Comunicazione del Prefettizio Decreto che annulla la deliberazione del Consiglio Provinciale sull'indennizzo ai Commissariati Distrettuali per alloggio e mobili, e riproduzione dell'anteriore proposta della Deputazione Provinciale.
4. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1870-71.
5. Proposta di modificazioni ed aggiunte allo statuto del Collegio Provinciale Uccellis.
6. Proposta del Consigliere Polcenigo per la nomina di una Commissione d'inchiesta, avente l'incarico di esaminare l'azienda del Collegio Provinciale Uccellis per quelle modificazioni che si rendessero necessarie ad un migliore e più economico andamento dell'azienda stessa.
7. Comunicazione dell'Inventario dei mobili della Provincia, e proposta d'acquisto dei mobili di proprietà Rizzani esistenti nel Palazzo del Regio Prefetto.
8. Provvedimenti per la Scuola Magistrale nell'anno scolastico 1871-72.
9. Proposta di stare in giudizio assieme alle Provincie Venete sul realizzo dalle Provincie Lombarde del credito dipendente dalle spese di guerra 1848-49, e di affidare l'esecuzione e direzione al Comitato dei delegati eletti per definire gli affari del Fondo territoriale.
10. Sussidio al giovane Romano Giovanni Battista per poter continuare gli studi presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano.
11. Simile al giovane Ugo Capparini per l'oggetto come sopra.
12. Simile al giovane Luigi Del Torre per poter compiere gli studi presso l'Università di Padova.
13. Simile al giovane Bonaldo Stringher per poter continuare gli studi presso la R. Scuola superiore di commercio in Venezia.
14. Simile al giovane Manin nob. Federico per poter intraprendere gli studi nel R Istituto di marina mercantile in Genova.
15. Continuazione del concorso della Provincia nella spesa per l'insegnamento della lingua tedesca in Udine.
16. Bilancio per l'anno 1872.
17. Comunicazione relativa al contratto di proroga dell'Esattoria Provinciale.
18. Proposta del Consigliere Milanese per modificazione dell'articolo 16 del Regolamento del Consiglio Provinciale.
19. Domanda di trasferimento della sede dell'Ufficio municipale da Collalto a Segnacco.
20. Proposta di rimostranza al Governo del Re onde da parte della Società ferroviaria venga rimediato all'inconveniente della lunga fermativa a Mestre.
21. Gratificazione ai professori del corpo superiore del Collegio Provinciale Uccellis.
22. Nomina d'un membro del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis in sostituzione del rinunziante Cav. Jacopo Moro.

—

Il Bullettino del Congresso bacologico, numero 3, reca le conclusioni adottate del Congresso. Cessando dalle sue pubblicazioni, il Bullettino annuncia che con la possibile sollecitudine sarà provveduto alla stampa degli Atti del Congresso e documenti relativi.

—

Festa della Società operaja DI UDINE.

La Società operaja festeggiava nell'ora decorsa domenica il V° anniversario della sua fondazione a norma del programma fissato dalla Presidenza, la quale fece quanto stava in suo potere onde la solennità riuscisse a seconda del comune desiderio dei soci.

Nel mattino si visitarono gli Stabilimenti industriali dei signori Coccolo, De Poli, Raiser, Fasser, Bardusco, Bonani, Fanna e Moretti, i quali accolsero con ogni modo di cortesie la comitiva visitatrice guidata dal dott. Falcioni, distinto professore di meccanica nel nostro Istituto Tecnico, e per ciò attissimo a somministrare agli operai tutte quelle nozioni e quegli schiarimenti che in simile circostanza tornavano indispensabili.

I signori Coccolo Raiser e Fanna ebbero il felice pensiero di far mettere in piena attività le loro fabbriche, destando così maggior interesse nei nostri operai che si compiacquero molto in vedere quel moto e quella vivacità che animano i grandi opifici quando vi si lavora.

Noi non istaremo qui a descrivere tutto ciò che si è trovato di più rimarchevole negli Stabilimenti visitati, che la sarebbe opera troppo lunga e difficile; ma riassumeremo tutto brevemente col dire, che Udine seppure non sia città molto industriale, vanta ciò non di meno degli Stabilimenti che farebbero onore a qualsivoglia Capitale e che per meglio farsi conoscere e perfezionarsi non attendono che d'essere sorretti del pubblico favore mercè numerose ed importanti commissioni.

Ben sappiamo quante difficoltà dovettero superare questi egregi nostri concittadini onde portare i loro lavoratorii a quell'eminente grado in cui oggi si trovano; sappiamo che non ci volle meno del loro perseverante coraggio, della loro energia, e del loro amore per il progresso del paese nostro onde farli riuscire nel propostosi scopo, e perciò di cuore mandiamo ad essi una parola di meritato encomio.

A mezzogiorno la Società opereia, preceduta dalla civica Banda e con in testa le propria bandiera, traeva in bell'ordine alla Sala maggiore del Palazzo Comunale, ove, poi che furono raccolte alcune Autorità civili, scolastiche e militari, nonchè un'eletta di nobili ed illuminate persone per la circostanza invitate, si procedette alla distribuzione dei premii agli allievi più distinti delle Scuole serali e festive della Società.

Preludeva alla cerimonia il direttore scolastico sig. Giov. Battista della Vedova con un suo ben elaborato discorso inteso ad eccitare l'amore dello studio negli operai, ed a portare particolarmente l'attenzione pubblica sulla istruzione della donna come quella che è prima e la più valente istitutrice dell'uomo. Egli fu breve, conciso, ma chiaro e fortunato nelle sue dimostrazioni.

Finita la distribuzione dei premij agli alunni delle Scuole, il Rappresentante la Direzione del Tiro a Segno avv. Salimbeni, disse alcune calde parole per inanimare gli operai all'esercizio del Tiro, e quindi l'Ispettore scolastico distrettuale avv. Schiavi, quasi riassumendo quanto era stato detto in precedenza dai due oratori, colla sua consueta facilità di eloquio, mostrò il nesso che esiste fra l'istruzione elementare letteraria e l'istruzione nell'esercizio delle armi, onde lodava la Società operaia di aver aggiunto ai suoi scopi della mutua assistenza e dell'istruzione, eziandio quello del Tiro a Segno, e concludeva che in vista alla sua benemerenza questa Società si avrebbe certamente sempre l'appoggio del paese e del Governo.

Distribuiti i premii ai tiratori che riportarono maggiori punti nella gara avvenuta negli ora decorsi mesi di giugno e luglio, il Presidente della Società Operaia signor Leonardo Rizzarni chiuse la solennità con un sentito ringraziamento a tutti quelli che avevano contribuito al sostegno e buon andamento delle scuole sociali, raccomandando loro di voler continuare anche per l'avvenire nella benefica opera.

L'adunanza si sciolse al suono della Banda e gli operai in massa trassero allora a visitare il laboratorio dello stipettajo sig. Benedetti, e quindi, avendolo concesso il Direttore cav. Sestini, il R. Istituto Tecnico.

Quivi il prof. Luigi Ramori, colla sua abituale cortesia di modi, accolse la brigata visitatrice, ed il bravo ed instancabile prof. Falcioni, e gli altri suoi distinti colleghi la guidarono a traverso quella infinità di stanze, e le additarono con opportune spiegazioni tutto quello che vi aveva di più notabile in quel vasto, ricco e bene ordinato Istituto.

Questa visita si protrasse oltre alle 3 ore pomer. e fu nulla, perchè a voler prendere cognizione di tutte le cose importanti che si osservano in tale stabilimento, non ci vogliono ore, ma giornate, e ben lo compresero i nostri operai che si proposero di tornarvi un'altra volta con agio maggiore.

Alle 3 e mezza circa, la Società Operaia rappresentata da circa 180 de' suoi membri si trovava raccolta ad allegro banchetto nel giardino dei conti Antonini, i quali dalla loggia superiore del loro paladiano palazzo assistevano al magnifico spettacolo.

Abbiamo detto allegro banchetto, e di vero l'amenità del sito, fra piante e fiori, il numero considerevole dei convitati animati dalla più serena gioia in trovarsi uniti a celebrare l'anniversario della loro cara istituzione e i concerti della civica Banda cortesemente intervenuta a maggior solennità della festa, ispiravano allegria e contento in ogni cuore che non sia chiuso ai dolci sentimenti.

Il Presidente della Società disse anche quivi alcune opportune parole, e ringraziò le Società di Spilimbergo e di Cividale che a mezzo di appositi delegati avevano voluto partecipare alla festa della loro consorella udinese.

Il sig. Vuga, uno dei rappresentanti della Società di Cividale, vi rispose degnamente, e quindi il chiaro dott. Pognici, uno dei tre venuti da parte della Società di Spilimbergo, salito sulla loggia del Palazzo Antonini declamava alcuni versi scritti per l'occasione e nei quali venivano lodati gli Udinesi tutti, ed in particolare quelle persone di cui nel mattino avevansi visitato le fabbriche. A questi versi tenne dietro il seguente canto che il Pognici stesso scriveva per la Società di Spilimbergo.

IL CANTO DELL' OPERAJO
Alziamo la testa
declamato al banchetto della
SOCIETA' OPERAJA DI UDINE.

Alziamo la testa! sotto umile rajo
Ha un cor generoso l'onesto operajo
Un'alma che sente di Patria l'amor;
Gettate cesoje martelli e tanaglie,
Brandito il moschetto, le patrie battaglie
L'han visto tra i primi sui campi d'onor.
Con fibra di ferro con nervi d'acciajo
Impavido ei sfida sollione rovajo
La fame la sete lo avverso destin.
Dei fasti d'Italia orgoglio e decoro
L'onesto operaio tornato al lavoro
Del Mutuo soccorso si fa paladin.
Alziamo la testa! L'onesto operaio
Con fibra di ferro con nervi d'acciajo
Il pane al mendico non deve usurpar.
Alziamo la testa! Il pane migliore
È il pane condito del proprio sudore
Che mense di Cresi non sanno apprestar.
E quando martello cesoja arcolajo

---

pizio tagliato dalla strada provinciale del Monginevro; guardando la montagna che si trova in faccia alla Comba, vede svolgersi dinanzi all'occhio una lunga striscia bianca, che sembra un grande nastro d'argento. Sono le acque della Clarea che precipitano da un'altezza di 2000 metri dal *foro della Thouille*, mirabile opera, costrutta da un uomo solo, da Colombano Rameau, al principio del secolo XVI.»

Questo foro, secondo la descrizione datane dallo Stato-maggiore Generale nel suo lavoro sulle *Alpi che cingono l'Italia*, consiste in un foro di 500 metri di lunghezza, aperto nella roccia, il quale attraversa il contrafforte dei Quattro Denti per condurre l'acqua del rivo Clarea, alimentato dalle ghiacciaie di Ambin, ad irrigare le campagne di Exilles.

Questa grotta non ha più di un metro di larghezza per uno e sette decimetri di altezza; il citato Colembano Rameau di St Gilles, nella diocesi di Nimes, in Francia, intraprese di compirlo da sè solo, lavorandovi a scalpello per sette anni continui al principio del secolo XVI; incontratavi a capo di questo tempo una vena di sasso cristallino, come disperasse di riuscire nell'intento al vedere cresciute le difficoltà dell'opera, abbandonò il lavoro: ma poscia due anni dopo, ripreso da nuova fiducia, tornò al suo arduo còmpito e nell'anno medesimo lo condusse a termine. Chi consideri la povertà di mezzi di cui a quel tempo e un uomo solo poteva disporre, non troverà meno ammirabile nel suo genere quest'opera di quella che con tanta potenza di nuovi trovati e l'efficace concorso di tanto intelligenze, di tanti coraggi, di tanta risoluzione s'è compita nel colle di Frejus. Che animo forte, che tempra robusta di mente e di carattere dovette avere quell'uomo che solo, abbandonato nell'ultimo secesso di una montagna, senza alcuna speranza di fama nè di ricchezze, eseguì quel difficile lavoro che altri non avrebbe pur avuto l'audacia di immaginare!

Ma torniamo alla *Combascura*. Verso ponente, sopra un aspro dorso di monte, sta piantata la fortezza di Exilles; la strada ferrata attraversa la galleria di cui abbiamo fatto cenno che prende questo medesimo nome, ed uscendone, ha alla sua destra sulla riva opposta della Dora il villaggio e la fortezza. Il viaggiatore vede allora "il torrente Galambra che di cascata in cascata si precipita a traverso foreste e vigneti che paiono sospesi alle rupi; vede il villaggio di S. Colombano, il forte di Serre la-Garde, il villaggio di Deveis, e la stretta di Serre-la-Voûte. Sopra il suo capo si mostrano i balzi che si divallano dal colle dell'Assietta „

Il ponte e viadotto dell'Aquila è in muratura a quattro archi, di un disegno spigliato e grazioso, che ricorda alquanto le opere simili fatte dai Romani. Appena usciti dalla lunga galleria di Serre-la-Voûte, si traversa la Dora sopra un ponte di ferro come quello di Combascura, e si passa sulla riva sinistra del fiume per giungere in breve alla terza stazione che è quella di Salbertrand, lontana dal punto di diramazione 22,650 metri, alla altezza di metri 1007 sul livello del mare.

Qui la strada si allarga e lascia quasi del tutto la costa della montagna per accompagnare a ritroso il corso del fiume fino alla grande galleria.

Da Salbertrand alla successiva stazione di Oulx si percorrono metri 5950, ma il terreno quasi piano non ha reso necessario che di far due brevi gallerie una di metri 80, l'altra di 61, e di costrurre tre ponti: il primo è quello che trovasi all'estremità del cono di deiezione del *rio Secco* nel punto in cui le acque di questo impetuoso torrente si confondono con quelle della Dora e consta di 15 archi; l'argine sul quale più in su procede la strada ferrata presso Pont-Ventoux è protetto contro le acque del fiume che passa proprio rasente al medesimo da robuste scogliere. A Pont Ventoux la Dora si ritraversa sopra un bel ponte tubulare di ferro; e 300 metri prima della stazione di Oulx un altro ponte di ferro varca il confluente della Dora, detto Dora Cesana, che lì presso va a gettarsi nel fiume principale.

Fra Oulx e Bardonecchia la ferrovia corre costa a costa del fiume cui attraversa ancora due volte, una a Savoulx con un ponte in ferro, l'altra a *les Planchs* con un ponte obliquo in muratura di due archi, uno il doppio dell'altro.

Altri tre ponti o viadotti in ferro fanno varcare alla strada burroni e torrenti; ed un altro ponte in muratura di tre archi attraversa il Melezet un po' prima d'arrivare alle officine di Bardonecchia, passate le quali dopo poco la ferrovia si profonda nella montagna per la galleria curva che va a raggiungere quella dritta, scavata fra i due punti estremi al sud e al nord.

Le gallerie fra Oulx e Bardonecchia sono due: quella di Royeres lunga 450 m.; quella di *Rocca tagliata* di 200 m. Sono opere di rilievo le forti scogliere che proteggono la ferrovia contro le acque.

« La valle in generale si mantiene abbastanza larga: in faccia si ha la vista dei monti di Fréjus: a sinistra le montagne di Beaulard: a destra quelle di Savoulx e di Millaures. »

E così siamo giunti al termine del nostro viaggio e possiamo ammirare quella grande opera, per la quale non è che pretta giustizia si ricordino con ammirazione e riconoscenza i nomi dei benemeriti che ad essa diedero opera, fra i quali non vogliamo solo annoverare i tre principali inventori, il compianto Sommeiller, il quale come Mosè, giunse fino alla vista della terra promessa e non vi potè entrare, vide cioè compiuta la sua opera, ma non potè assistere all'uso della medesima, e gli egregi signori Grattoni e Grandis; ma ancora gl'intelligenti, pazienti, zelanti, indefessi, coraggiosi signori Borelli e Copello, i quali ebbero la direzione dei lavori di qua e di là dei monti, e l'ingegnere Mattia Massa, a cui si deve per la maggior parte la costruzione della ferrovia d'accesso alla galleria da questa parte meridionale; e insieme con questi vorremmo poter iscrivere i nomi e serbare eterno il ricordo di tutti quelli che più o meno modestamente, ma sempre con grande sacrificio e zelo diedero il loro concorso, sino a quelli oscuri e bravi operai che pericoli e disagi e fatiche affrontarono, calmi, pazienti, ignorati, per eseguire quell'opera che starà fra le prime, se non affatto la prima, delle meraviglie ottenute dall'ingegno e dal coraggio dell'uomo nel nostro secolo.

G. P.

Vacillano in mano del probo operajo
Per sacra gravezza di etade o malor,
Il Mutuo soccorso o sera od a mane
Lo veglia ed assiduo gli porge quel pane
Ch' è nobile frutto del mutuo sudor.
Alziamo la testa! se nasce pigmeo
Il nostro quattrino si fa Briareo
Del Mutuo soccorso sul provvido altar;
È come la quercia che nasce fuscello,
È come la goccia che nutre il ruscello
E questi il torrente il fiume ed il mar.
Alziamo la testa! Là giuso sta scritto
Ignavia e.... *Miseria* che corre al delitto....
Giù in alto: *Lavoro Ricchezza Onestà*
Laggiuso de' mali la orrenda coorte....
Lo sprezzo... la infanzia poggior della morte..
Quì vita, quì forza onor libertà!
Alziamo la testa! l' onor il decoro
La vera la sola morale è il lavoro....
L' accidia il peggiore d' ogni altro flagel.
Chiedetelo a Roma dal giorno che ascosi
Tra nubi bugiarde i Lari operosi
Da ignavi Istrioni fur tratti nel ciel!
Alziamo la testa! Sotto umile sajo
È un sommo pontefice l' onesto operajo
Che insegna coll' opera il culto del ver!
Alziamo la testa! Stian curvi carponi
Gli eroi delle tenebre... codardi Istrioni
La luce ch' è nostra non mertan veder!

È inutile dire che questo canto fu accolto coi più clamorosi e reiterati applausi.

Alzati da tavola e fatto un brindisi agli ospitali conti Antonini, i socii banchettanti si recarono a prendere il caffè presso il loro confratello Poldo in Chiavris, ove a cura del pirotecnico sig. Flumiani vi ebbero alcuni fuochi d' artificio, poscia la massima parte di essi si raccolsero al Teatro Minerva per assistere alla commediola che i nostri bravi dilettanti colla consueta loro valentia davano per l'occasione.

Così ebbe fine questa festa bene ideata e bene condotta, la quale lascierà certo un grato ricordo in quanti vi participarono e tornerà di van taggio morale e materiale alla Società operaia.

Il Congresso bacologico, che si tenne a questi giorni in Udine, avrà prodotto l' ottimo effetto di incoraggiare i nostri bachicultori a studii sull' argomento de' discorsi uditi. E come saggio di essi stampiamo la Memoria che, a mezzo postale, ci venne trasmessa.

« È plausibile l' interesse che i Governi di Europa dimostrano per un argomento vitale delle popolazioni industri e possedditrici come è la sericoltura; sono lodevoli tanti e tanti che logorano la vita per studiare i mezzi che valgano a levare, od almeno diminuire li guasti che la Pebrina, e la Flacidezza ora denominanti nei Bachi, apportano al raccolto dei bozzoli. I Congressi internazionali e provinciali, gli scritti che dalle varie Società Agrarie e di Bachicoltura giornalmente e da tanti anni si spandono, limitarono certo li gravi disappunti che nei primordi in cui apparvero le infezioni nei Bachi, si risentivano. Quello però che ad un umile Bachicultore pare siasi se non trascurato, certo almeno non approfondito, si è lo studio sulle cause di queste multiformi infezioni che attaccano il verme in ogni età, ma più assai verso la quarta spogliazione. Per la crittogama delle viti quante furono l' esperienze fatte, quante fallite! Potassa, cola di falegname, calce, ed altri tanti apparati che l' empirismo, la sete del lucro, ed esperimenti speciali proponevano, tutti andarono inutili perchè applicati al solo grappolo, ed insufficienti nella forza. Vedeansi viti floridissime presso altre, i cui frutti intisichivano e si essicavano; plaghe intere, come qui nel Coglio, che davano sempre vino, quando in altre vicine, e specialmente al basso, presentavano totale ammanco. Fu il caso che pose innanzi lo zolfo come rimedio efficacissimo e quasi sicuro.

Ma questo rimedio limitasi forse al solo frutto? Parmi di no, essendo provato che la crittogama invada l' intera pianta, e per solo consenso il grappolo, quindi necessità riconosciuta di zolforare appena la gemma siasi prolungata; quattro o cinque centimetri, ed in altri tempi l' intera vite, finchè distrugganzi i filamenti di questa vegetale, che oltre ad alligare e vite e frutto, ne sugge li umori. L' esperienze fatte provano che il 90 p. 0[0] dei Bachi per cui la nascita e l' allevamento sono primaticci, danno buon raccolto, ad onta delle stravaganze che al primo spiegarsi della primavera si va ordinariamente soggetti. Vi è dunque a supporre ragionevolmente che la foglia sia attaccata dal fungo, come lo è la vite, e che mangiata dai filugelli abbia la triste qualità d' infettarli recando sempre più danno a seconda che questa cresce in vegetazione. Sarebbe quindi suprema necessità, senza abbandonare l'esame dei bachi e delle farfalle, di seriamente occuparsi della foglia come primo fomite di tutte le peripezie a cui soggiaciono i bachi; vedere se immersi li rami in qualche soluzione salina, e poscia sciaquati in acqua corrente, e asciugati, rendansi inoqui.

Cerchisi insomma il rimedio per disinfettare la foglia, se da esami accurati consta attaccata; oppure si provi luminosamente che questa è totalmente immune da fungosità, o piante parassite, ed allora solo si andrà sulla via del vero.

Nè credasi che questo esame manchi di qualche fatto in suo favore; no certo, potendosi provare che piccole partite alimentate con foglia scelta rigorosamente coll' esame di lenti, netta da qualsiasi segno di lanuggine nel suo rovescio, diedero perfetto raccolto. Le benemerite Commissioni, i Congressi, ma più assai i pratici bachicultori ne esaminino l'arduo problema, esperimentino in piccole partite ed in località diverse l' efficacia, e se un qualche felice risultato si potesse ritrarre, sarà sempre un granello di utile che si avrà portato a questo ramo d' industria.

Da Bolzano sull'Isonzo 18 sett. 1871.

MATTEO LEVRONS.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *L'arrivo del ricco americano* con ballo, alle ore 8.

FATTI VARII

Monumento Paleocapa. Ieri ha avuto luogo l' inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del senatore Paleocapa.

Alla presenza del Principe di Carignano e di tutte le autorità civili e militari si è scoperta l'effigie del grande scienziato, in cui onore pronunziò un forbito discorso il conte Cittadella.

Ai quattro lati del piedistallo del monumento stanno le seguenti iscrizioni:

A Pietro Paleocapa — Ingegnere illustre — Statista insigne — Gli italiani d' ogni provincia.

Fu ministro dei lavori pubblici del Regno Subalpino — Promosse l' unione di Venezia col Piemonte.

Cooperò coll' autorità della sua dottrina — Alle due maggiori imprese — Che l' industria italiana — Abbia compite in questo secolo — Il taglio dell' Istmo — Il traforo delle Alpi.

Nato in Bergamo — Il 9 novembre 1788 — Morto in Torino — Il 13 febbrajo 1869.

Ferrovie dell' Alta Italia. La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:

Si porta a pubblica notizia che col giorno 20 del corrente mese viene soppresso il servizio di corrispondenza fra la città di Rovigo ed Adria.

Torino, 10 settembre 1871.

La Direzione Generale.

Esposizione mondiale di Vienna pel 1873. Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

Il progetto del programma dell'Esposizione, come pure il sistema di classificazione, fu già elaborato dalla Direzione che riunì a sè eminenti scienziati, artisti, industriali, agronomi, e d' altri rami di pubblica economia, e verrà presentato quanto prima alla Commissione, la cui composizione verrà fra poco pubblicata. Con questa pubblicazione si fa un passo innanzi, come pure in generale con tutti i lavori preliminari in confronto alle anteriori Esposizioni. Così, ad esempio, la Commissione del l'Esposizione mondiale di Londra del 1851, incominciò le sue funzioni il 3 gennaio 1850, quella di Parigi del 1855 al 24 dicembre 1853, quella di Londra del 1862 al 14 febbraio 1861, e quella di Parigi del 1867 al 6 gennaio 1866.

La Direzione dell'Esposizione ebbe naturalmente di mira anche il risvegliare una grande partecipazione dall' estero. L' Oriente, già pel motivo della posizione geografica più favorevole di Vienna per le spedizioni all' Esposizione, verrà rappresentato in modo più numeroso che nelle passate Esposizioni. A tale scopo fu chiamato a Vienna in via telegrafica il direttore della Cancelleria di commercio e console a Costantinopoli sig. Schwegel, bene addentro nelle cose d' Oriente, e vi giungerà quanto prima. Anche in Russia, in seguito a relazioni giunte, si desta già l' interesse per l' Esposizione mondiale del 1873, ed è d' attendersi una grande partecipazione anche da colà. A Varsavia si formerà quanto prima un Comitato per dirigere i lavori preparatori per gli invii all' Esposizione, a presidente del quale è designato il sig. Giulio Lubienski che rappresentò la Russia alle Esposizioni di Londra e di Parigi. Egli si recherà quanto prima a Vienna per assumere informazioni.

Si stanno facendo pure preparativi per una Rappresentanza del Turkestan e del Caucaso all' Esposizione.

Fin d' ora non v' ha dubbio, che nell' Esposizione mondiale del 1873 si cercherà, uscendo dalla via battuta, di profittare di nuove idee proficue a vantaggio dell' Esposizione. Per dirne una sola, si cercherà di fare ciò che non fu fatto nelle passate Esposizioni, cioè di dare un' idea del movimento commerciale mondiale, coll' esporre campioni e mostre dei singoli articoli di commercio e dei prodotti dei diversi paesi, delle materie greggie e lavorate, delle condizioni dell' importazione e dell' esportazione delle diverse piazze commerciali, dei luoghi di ritiro e di smercio, ecc. Quest' idea emessa dal dirigente dell' Esposizione universale barone di Schwarz fu già valutata nel suo vero senso dal luogotenente di Trieste barone De. Pretis, e sopra suo eccitamento, la Camera di Commercio di Trieste si affretta ora a porre in esecuzione in piccole proporzioni quest' idea, in via di prova nell' Esposizione che avrà luogo a Trieste nel mese corrente, colla cooperazione della Camera di Commercio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre pubblica:

1. R. decreto, 14 agosto, n. 422 con cui al Regio Consolato in Pesth viene destinato un viceconsole di prima categoria con residenza in Temeswar e coll' assegno locale di L. 7000.

2. R. decreto, 31 agosto, n. 436, con cui sono soppressi nel ruolo organico dell' amministrazione dell' imposte dirette i posti d' ispettore compartimentale del catasto.

Sono instituiti nell' Amministrazione medesima sei posti d' ispettore superiore all' immediata dipendenza del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte e del catasto).

Le attuali sette classi di agenti delle imposte e del catasto sono riunite in due categorie, e sono date altre disposizioni relative al concorso pel passaggio dalla seconda alla prima categoria, ai gradi, classi, stipendi del personale d' ispezione e delle agenzie, e alle indennità di giro e di soggiorno agli ispettori.

3. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e del corpo d' intendenza militare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Praga, 19. Nella Commissione dei trenta, Clam-Martiniz e Rieger riferirono sullo stato delle trattative di compromesso, in seguito a che vennero elette tre sottocommissioni per la quistione di diritto pubblico, del regolamento elettorale e della legge sulle nazionalità.

Gratz, 19. Heilsberg, riferendosi al rescritto reale diretto alla Dieta boema, propose la formazione d' un Comitato per discutere sulla situazione politica dell' Impero e dei paesi, e farne rapporto sollecitamente.

Parigi, 18. Lione e St. Etienne sono tranquillissime. Le voci di cangiamenti ministeriali sono assolutamente inventate, e così pure la voce di un convegno fra Thiers e Gortschakoff. Si crede che la Convenzione doganale, le cui basi furono approvate dall' Assemblea, verrà sottoscritta immediatamente.

Monaco, 18. Il Re conferì alla Regina del Belgi ed alla principessa ereditaria di Germania la croce del merito per il 1870-71 col gran nastro.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 19. La Camera di commercio di Brünn approvò l' allontanamento dei deputati tedeschi alla dieta.

La giunta costituzionale decise che la dieta dell' Austria inferiore abbia da far recapitare al ministero in massa una protesta contro il sovrano rescritto diretto alla Dieta boema.

Le banche viennesi e le loro filiali alzarono l'interesse pei depositi in danaro.

Roma, 18. (sera). Secondo comunicazioni degli intimi del Vaticano vi regnerebbe dell' inquietudine pel deperimento progressivo delle forze fisiche di Pio IX.

— Per informazioni che riteniamo esattissime possiamo annunziare che il Re Vittorio Emanuele sarà a Venezia il giorno 26 o 27, e vi rimarrà per qualche giorno. (*Opinione Nazionale*)

— Sappiamo (dice la *Concordia* di Roma) che alcuni agitatori di mestiere accortisi della poco favorevole accoglienza che avrebbero avuto qui in Roma dalla popolazione e dal Governo, hanno deliberato di festeggiare a lor maniera il giorno 20 nei prossimi castelli.

In una piccola città del suburbio si è di già istallata una colonia composta di forse quaranta de' surriferiti individui.

Peccato per essi che anche ivi si ritrovi la regia questura e la guardia nazionale!

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Torino, 18, notte. Alle ore 2 fu inaugurata l' Esposizione campionaria del Museo industriale. Vi assistevano il Principe Carignano, il ministro Castagnola, le Autorità governative e municipali. Grande concorso. Il discorso di Castagnola fu applaudito. L' Esposizione è soddisfacente. Alle ore 7, al banchetto offerto dal Municipio convennero oltre 1000 invitati, tra i quali Rémusat, Lefranc, Visconti, Sella, Castagnola, De Vincenzi, i rappresentanti ufficiali della Germania, dell' Austria, della Svizzera, e molte notabilità estere. Parlarono il Sindaco di Torino, ringraziando a nome della città i convenuti; propose un brindisi a Vittorio Emanuele. (*Vivi applausi*).

Rémusat manifestò i sentimenti amichevoli della Francia. Disse: Siamo tutti razza latina, questo è il vero momento di ricordarci il legame di unione. Ei si congratulò coll' Italia e col suo Re. Dice che il traforo è il cammino della pace. Saluta Torino, culla del rinascimento, in nome della Francia repubblica. Bevette all' indipendenza delle nazioni e alla libertà. (*Applausi*).

Visconti propinò alla salute della Repubblica francese e ai suoi ministri, all' amicizia della Francia, alla pace, al progresso, alla prosperità generale.

Bianchèri a nome della Camera, propose un brindisi alla città di Torino.

Il Rappresentante della Germania parlò a favore del Gottardo.

Peruzzi con lungo discorso si associa con Biancheri al brindisi a Torino.

Vigliani a nome del Senato ringraziò Torino; espresse riverenza e gratitudine a Cavour; propinò alla sua memoria. Il banchetto terminò alle ore 10.

Parigi, 18. I giornali constatano che Rémusat nutre sentimenti assai simpatici verso l' Italia; sperano che l' abboccamento di Rémusat con Visconti farà scomparire ogni traccia di tensione che potesse esistere tra la Francia e l' Italia.

Aia, 18. Apertura degli Stati generali. Il discorso del trono dice che le relazioni estere sono eccellenti. La riorganizzazione militare è necessaria. Annunzia riforme nel sistema d' imposte.

Berlino, 18. La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che l' Assemblea francese modificò col suo voto il progetto di Convenzione doganale in un punto importantissimo, forse decisivo, per la riuscita dell' accordo, poichè il progetto avrebbe accordato l' importazione dei prodotti francesi in Alsazia e in Lorena soltanto soltanto sotto certe condizioni, mentre l' Assemblea allargò questa concessione.

Parigi, 19. È smentito il convegno di Thiers con Gorciakoff.

Bombay, 19. È arrivato il piroscafo italiano *Persia* proveniente da Napoli in 18 giorni di viaggio.

Londra, 19. Ieri grande *meeting* a Chelsea per sostenere lo sciopero. *Odger* pronunziò un violento discorso contro le fortune considerevoli fatte da alcuni padroni. Il Sindaco di Cork ricevette la croce della Legione d' onore.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 19. Secondo una lettera di Versailles oggi Arnim e Thiers avranno un colloquio per regolare i dettagli del trattato doganale. Esso si conchiuderà probabilmente questa settimana, esistendo l'accordo su tutti i punti essenziali.

Il disarmo delle guardie nazionali continua nei dipartimenti fra la più completa tranquillità.

La consegna ufficiale dei forti è fissata a domattina. Lo sgombero dei quattro Dipartimenti vicini a Parigi terminerà nel giorno 25.

Vienna, 19. Il ministro austriaco all'Aja, barone Longenau, fu nominato ministro a Pietroburgo.

Torino, 19. Stanotte un grave incendio avvenne in via Saluzzo. Lo stabilimento Ferrato è completamente distrutto. Le case vicine sono minacciate. I pompieri cercano di isolare l'incendio. Ignorasi la causa di esso, e se debbansi deplorare vittime. Il contegno della forza pubblica è lodevolissimo.

Torino, 20. L' incendio è domato. Non deploransi vittime, soltanto pochi feriti. Dopo aver isolato la seghera di legnami a vapore, ove sviluppossi l'incendio, altre tre case furono bruciate e due danneggiate. Il danno è forte; le cause finora ignote. Il Re mise immediatamente a disposizione dei danneggiati poveri 2500 lire.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese 56.75; fine settembre Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 418.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 234.80; Ferrovie Romane —.—; Obbl. Romane 158.25; Obblig. Ferrovie V.tt. Em. 1863 176.25; Meridionali 195.—; Cambi Italia 4 5[8, Mobiliare 236.—, Obbligazioni tabacchi 462.50 Azioni tabacchi 692.—; Prestito 91.27.

Berlino, 19. Austriache 210.1[2; lomb. 104.3[8, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 160 7[8, cambio, Vienna —.— rendita italiana 58.—, banca austriaca —.— tabacchi 89.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 19 settembre

Rendita	63.92	Prestito nazionale	88.90
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.21	Banca Naz. it. (nominale)	28.40
Londra	26.62	Azioni ferrov. merid.	412.50
Parigi	104.90	Obbligaz. » »	200.—
Obbligazioni tabacchi	495.—	Buoni	495.50
		Obbligazioni eccl.	86.90
Azioni »	722.—	Banca Toscana	1597.—

VENEZIA, 19 settembre
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.60.—	63.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.17.—	21.19.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 19 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.68 —	5.69
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.45 1[2	9.44 —
Sovrane inglesi	»	11 88 —	11.87 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.—	117.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 sett al 19 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	58.60	58.65
Prestito Nazionale	»	68.55	68.60
» 1860	»	97.90	98.20
Azioni della Banca Nazionale	»	76.8—	771.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	288.70	289.50
Londra per 10 lire sterline	»	117.70	117.75
Argento	»	118.50	118.65
Zecchini imperiali	»	5.72 —	5.72 —
Da 20 franchi	»	9.45 1[2	9.45 1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 19 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	21.56	ad it. L.	22.15
» vecchio	»	»	—.—	»	—.—
Granoturco nostrano	»	»	19.15	»	19.74
» foresto	»	»	17.18	»	17.31
Segala	»	»	14.—	»	14.20
Avena in Città	» rasato	»	8.50	»	8.80
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.60
Miglio	»	»	—.—	»	14.75
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.8
Lenti	»	»	—.—	»	35.8
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	19.
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1147 3

Il Municipio di Sesto

AL REGHENA

AVVISO

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre 1870, da oggi a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune, verso lo stipendio annuo di L. 2000, compenetrato in queste il compenso pel mezzo di trasporto.

La condotta è tutta posta in piano con strade tutte nuove, con una popolazione di 3609 anime, aventi tutto diritto a gratuita medica assistenza.

L' aspirante dovrà presentare la propria domanda di concorso corredata dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e l' eletto dovrà assumere la condotta al 1. gennaio 1872.

Gl' obblighi sono determinati dall' apposito capitolato che potrà essere ispezionato presso l' Ufficio Municipale.

Sesto al Reghena li 1 settembre 1871.

Il Sindaco
D.r Sandrini

La Giunta
Freschi Gh.
Pancino Antonio
Altan Nicolò

Il Segretario Com.
Brusadini

N. 484 3

IL SINDACO

del Comune di Ligosullo

Avvisa

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll' onorario di it. l. 334 pagabile in rate mensili alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo ufficio.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Ligosullo, 13 settembre 1871.

Il Sindaco
Gio. Monocutti

N. 584 3

Prov. di Udine Circondario di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

A tutto il 10 ottobre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestre delle scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro sussidiario nella Frazione di Timau con l' annuo stipendio di l. 500.
b) Maestro sussidiario nella Frazione di Cleulis con l'annuo stipendio di l. 300.
c) Maestro sussidiario nella Frazione di Rivo con l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il maestro della frazione di Rivo dovrà essere Sacerdote ed a tutti tre li docenti incombe l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l' annuo stipendio di l. 400 oltre l' assegno di l. 50 per l' alloggio.
e) Maestra in Timau con l' annuo stipendio di l. 366 e l' alloggio gratis.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
li 10 settembre 1871.

Il Sindaco
Daniele Englaro

Gli Assessori
C. Graighero
G. B. De Colle

N. 2233 2

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti presso questa scuola tecnica di tre classi che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore e professore di storia naturale fisica e chimica coll'annuo stipendio di l. 1500.
2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini l. 1300.
3. Professore di lingua italiana geografia e storia nonchè di calligrafia l. 1100.
4. Professore di matematica e computisteria l. 1300.

Le istanze di aspiro munite del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta per un anno decorribile dal 1° novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell' avviso a stampa suddetto.

Pordenone li 12 settembre 1871.

Il Sindaco
Candiani

N. 2011 2

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di II classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'annuo stipendio di l. 466.

Le istanze di aspiro stese nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e va soggetta all' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone li 14 settembre 1871.

Il Sindaco
Candiani

ATTI GIUDIZIARI

N. 6478 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza delli Luigi Cesare, Gio Grisostomo, D.r Gio. Batta, Rosa, Lucia e Maria fu Zaccaria Mariani di Forni di Sotto coll' avv. Spangaro contro Martino e Don Giovanni Sala di Forni di Sotto il primo e di Cleulis il secondo debitori e dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I. di quest' ufficio nelli giorni 16, 23 e 28 ottobre v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all' asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunbue prezzo.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare esonerati dal previo deposito li esecutanti e li creditori inscritti.

3. Entro otto giorni successivi all' asta dovrà il deliberatario versare l' importo di delibera con imputazione del fatto deposito alla cassa della Banca del Popolo in Tolmezzo dandone la prova all' avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincanto a tutte spese del contravventore e con imputazione per primo del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. Li esecutanti non assumono garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dalli esecutanti previa liquidazione saranno pagate tostamente senza attendere il giudizio d' ordine.

Beni da vendersi

Comune censuario di Forni di Sotto

N. 815 denominato Tredolo Casa colonica pert. 0.09 rend. 2.86, n. 817 den. Tredolo con cortivo pert. 0.08 rend. 4.29, stimati l. 1500.
» 816 den. Tredolo con cortivo stimato l. 670.
N. 911 den. Tredolo Coltivo da vanga p. 0.02 r. 0.01 stim. l. 6.
» 1120 den. Tredolo idem pert. 0.64 rend. 1.81 stimato l. 102.
» 1000 den. Avares idem pert. 0.24 rend. 0.58 stimato l. 72.
» 927 den. Ronch idem pert. 1.07 rend. 2.27, n. 7468 den. Ronch idem pert. 0.65 rend. 1.17 stimati l. 437.40.
» 941 den. Ronch idem pert. 0.29 rend. 0.02 stimato l. 78.30.
» 1244, 1245 den. Vial idem pert. 0.45, 0.19 rend. 0.42, 0.32 stimato l. 144.
» 6211 den. Sorgont idem pert. 0.93 0.86 stimato l. 167.
» 3913 den. Comunale Prato con piante pert. 1.86 rend. 0.39 stimato l. 74.40.
» 3868, 3865, 7334, 7770 den. Chiarecis Prato con porzione di stalla e piante pert. 3.24, 1.91, 0.04, 2.50 rend. 1.36, 0.40, 0.25, 0.53 stimato l. 809.
» 3850 den. Palut Prato pert. 1.35 rend. 0.23 stim. l. 81.
» 3903 den. Chiarecis da bass Prato pert. 11.23 rend. 2.36 stim. l. 649.20.
» 480, 481 den. Bomparon Coltivo da vanga pert. 0.52, 0.43 rend. 1.17, 1.22 stim. l. 300.
» 1317 den. Zapai Coltivo da vanga p. 0.30 rend. 0.46 stim. l. 67.50.
» 6234 den. Renovad Coltivo da vanga pert. 0.82 rend. 0.66 stim. l. 147.60.
» 6243 den. Prenoval Prato pert. 0.30 rend. 0.30 stim. l. 30.
» 6859 den. Piazza Castello Prato pert. 1.62 rend. 0.68 stim. l. 97.20.
» 6102, 6103 den. Colareit Coltivo da vanga e prato pert. 0.79, 0.25 rend. 1.20, 0.25 stim. l. 199.75.
» 5559 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.42 rend. 0.89 stim. l. 113.40.
» 5423 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.43 rend. 0.65 stim. l. 103.60.
» 5431 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.35 rend. 0.53 stim. l. 81.
» 5660 den. Val Prato pert. 0.89 rend. 1.52 stim. l. 133.50.
» 5701 den. Aguja Prato pert. 0.50 rend. 0.51 stim. l. 52.
» 3235 den. Pian di Avoliis Prato pert. 0.80 rend. 0.81 stim. l. 72.
» 3210, 3211 den. Costa di Avoliis Prato con pendice cespugliato e piante pert. 0.15, 1.45 r. 0.01, 0.30 stim. l. 61.
» 5340 den. Drogna Prato pert. 0.86 rend. 0.18 stim. l. 27.
» 7946 den. Avuja Coltivo da vanga p. 0.13 rend. 0.20 stim. l. 29.25.
» 6125 den. Dapit di Plai Coltivo da vanga pert. 0.22 r. 0.33 stim. l. 25.
» 2698 den. Sacchia Prato pert. 0.15 rend. 0.33 stimato l. 33.75.
» 244 den. Taviella Prato e coltivo pert. 0.02 rend. 0.03 e n. 269 di pert. 0.47 rend. 1.02 stim. l. 112.50
» 2941, 2966 den. Salet Prato pert. 0.15, 0.60 rend. 0.15, 0.5 stimato l. 49.50.
» 2863 den. Palotte Prato pert. 0.60 rend. 0.61 stim. l. 54.
» 2782 den. Rio Mezzans Prato pert. 0.52 rend. 0.53 stim. l. 46.80.
» 3174 den. Avroni Prato in monte p. 0.53 rend. 0.11 stimato l. 19.08.
» 3164 den. Avroni Prato in monte pert. 1.89 rend. 0.40 stim. l. 68.04.
» 3207 den. Rio Chiaranda Bosco resinoso dolce pert. 14.22 rend. 7.11 stimato l. 1800.

Mappa di Canale.

» 348 den. Giaves Prato pert. 1.20 r. 0.40 stimato l. 48.
» 360 den. Giaves Prato pert. 0.66 rend. 0.22 stim. l. 26.
» 1034 den. Giaves Prato pert. 0.10 rend. 0.03 stim. l. 3.
» 343 den. Giaves area di casa diroccata di pert. 0.01 rend. 0.16 stim. l. 10.

Mappa di Ceresares

» 137 den. Ceresares Prato pert. 1.84 rend. 0.31 stimato l. 36.80.

Totale l. 8732.47.

Il presente sia pubblicato all' albo pretorio in Forni di Sotto e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 agosto 1871.

Il R. Pretore
Rossi

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.